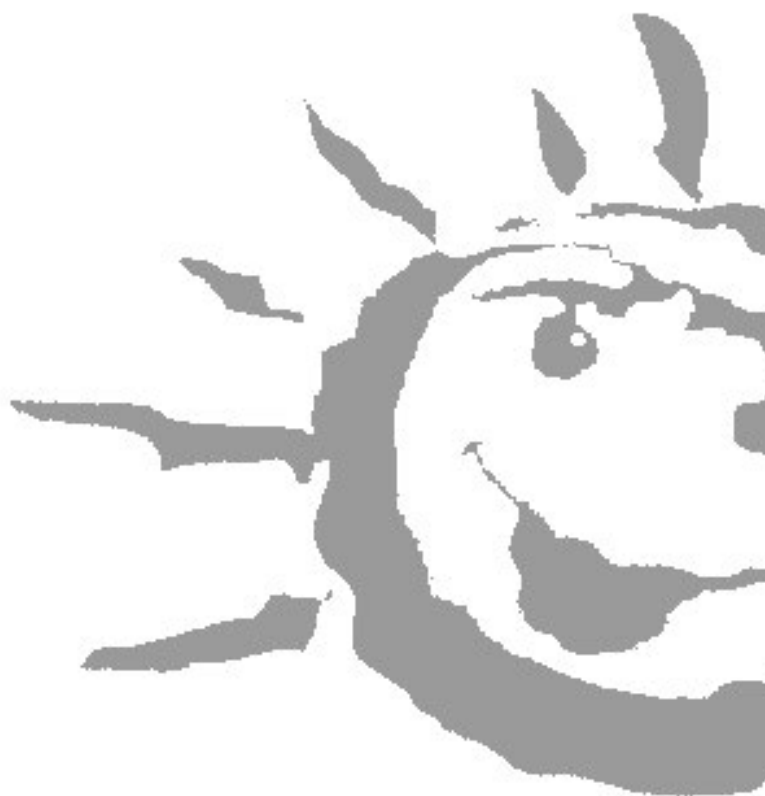


PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
COMUNE DI CAVALESE

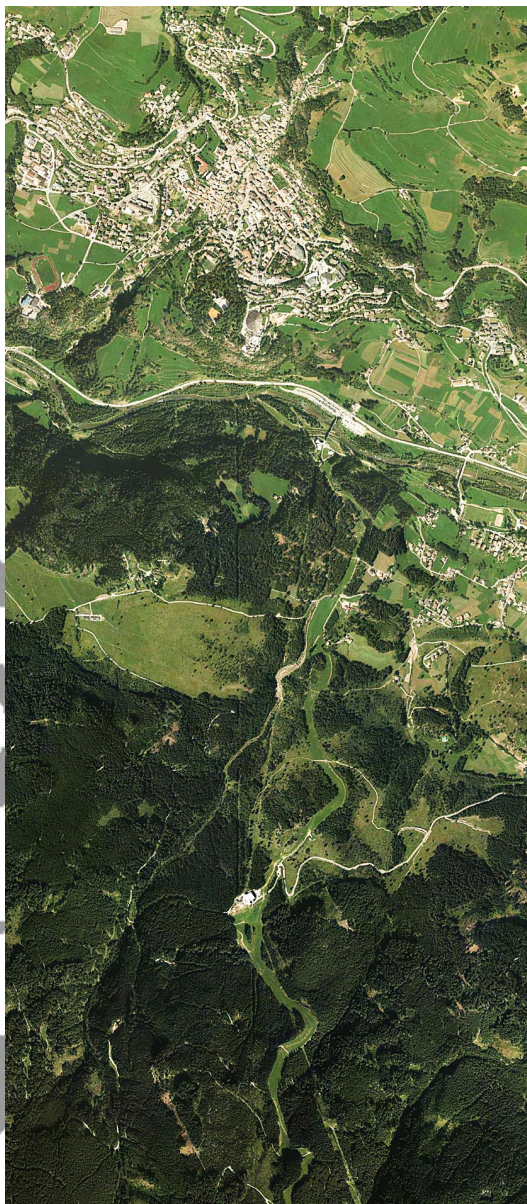


PIANO REGOLATORE GENERALE

PIANO DI RECUPERO AMBIENTALE 7
SKIAREA ALPE CERMIS

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
VARIANTE 2021

REDAZIONE VARIATA FINALE



PROGETTISTA INCARICATO

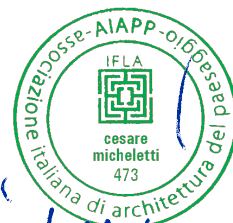
arch. **Cesare Micheletti**

n° 698 dell'Albo degli Architetti della Provincia di Trento
Architetto del Paesaggio (member IFLA-AIAPP n° 473)



*research and projects
for the alpine landscape*

- ☐ +39 320 0824792
- ☐ via E. Conci 74 - Trento 38123 - I
- ☐ cesare.micheletti@gmail.com
- ☐ cesare.micheletti@archiworldpec.it
- ☐ P.I. 01473730222



A handwritten signature in blue ink, reading 'Cesare Micheletti', written over a large, faint circular blue line.

Cavalese, aprile 2021

Norme di Attuazione

INDICE

1. Disposizioni generali

- 1.1. Finalità del piano
- 1.2. Elaborati costitutivi
- 1.3. Riferimenti urbanistici
- 1.4. Allegati

2. Modalità di attuazione

- 2.1. Delimitazione dell'area
- 2.2. Definizione delle previsioni

3. Uso del suolo

- 3.1. Aree silvo pastorali
- 3.2. Aree ad elevata naturalità
- 3.3. Piste da sci ed equipaggiamenti per la pratica di attività ludico-ricreative-sportive
- 3.4. Insediamenti

4. Viabilità

- 4.1. Accesso stradale all'area sciistica del Cermis
- 4.2. Percorsi di servizio agli insediamenti
- 4.3. Parcheggi

5. Sistema infrastrutturale

- 5.1. Impianti a fune in servizio pubblico
- 5.2. Manufatti accessori al sistema impianti e piste
- 5.3. Impianto di innevamento programmato
- 5.4. Dichiarazione di pubblica utilità
- 5.5. Attrezzature per l'outdoor recreation
- 5.6. Infrastrutture a rete

6. Sistema insediativo

- 6.1. Insediamenti
- 6.2. Interventi sul patrimonio edilizio esistente
- 6.3. Interventi di nuova costruzione
- 6.4. Demolizione senza ricostruzione

7. Tutela idrogeologica del territorio, opere di urbanizzazione ed interventi per il recupero ambientale

- 7.1. Riferimenti normativi generali
- 7.2. Opere di urbanizzazione
- 7.3. Interventi per il recupero ambientale

8. Schemi planivolumetrici di riferimento per gli interventi edilizi

1. Disposizioni generali

1.1. Finalità del piano

Il Progetto di Recupero Ambientale 7 - Area sciabile del Cermis - fornisce le disposizioni da osservare in materia di uso dei suoli, gli orientamenti e gli indirizzi in merito alle opere infrastrutturali ed infine le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente e su quello di progetto.

Gli obiettivi generali sono stabiliti dal PRG di Cavalese all'art. A.8. delle N.t.A.

1.2. Elaborati costitutivi

Il P.R.A. n°7 è formato da:

- la **relazione illustrativa**;

- le **norme di attuazione**;

- le **cartografie di piano** - articolate come di seguito:

- | | | |
|----------------------|---|-------------|
| 1. Alpe Cermis | <i>Sistema ambientale: delimitazioni ambito e uso del suolo</i> | sc. 1:5.000 |
| 2. Alpe Cermis | <i>Sistema infrastrutturale: piste - impianti - strutture ricettive</i> | sc. 1:5.000 |
| 3. Aree in dettaglio | <i>Destinazioni d'uso del suolo e degli edifici</i> | sc. 1:2.000 |

1.3. Riferimenti urbanistici

Il P.R.A. n° 7 è un piano attuativo ai fini generali, così come specificato dall'articolo 1.4 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG ed è stato redatto secondo le indicazioni espresse dalla L.P. 15/2015 e ss.mm.ii..

L'area sciabile del Cermis è definita dall'art. 2.8. delle N.t.A. ed in cartografia generale del PRG alla tav. 1., dove sono individuate le infrastrutture e gli equipaggiamenti per l'esercizio organizzato dello sci da discesa. Per quanto attiene alle definizioni di carattere urbanistico, ai tipi di azzonamento, alle categorie di intervento, alle tipologie edilizie ed ai parametri edificatori valgono i relativi articoli delle N.d.A. del PRG.

Viene infine riconosciuta la **prevalenza del Regolamento Urbanistico-Edilizio Provinciale** (in esecuzione della LP 04/08/2015, n. 15, " Legge provinciale per il governo del territorio 2015"), approvato con il DPP dd.19/05/2017, n. 8-61/Leg, per quanto attiene le disposizioni attuative in materia di attrezzature di servizio e di infrastrutture strettamente connesse allo svolgimento degli sport invernali nonché di altre funzioni e infrastrutture ammissibili nelle aree sciabili.

1.4. Allegati

Costituiscono parte integrante del P.R.A. 7 i seguenti elaborati:

a) Elenco patrimonio edilizio interno al P.R.A. 7.

b) Studio geologico ed idrogeologico relativo al comprensorio sciistico Alpe Cermis integrato da valutazione preventiva del rischio.

2. Modalità di attuazione

2.1. Delimitazione dell'area

Il perimetro del Progetto di Recupero Ambientale n° 7 - Area sciabile del Cermis - è definito dalla tavola n° 1. a scala 1:5.000 della cartografia del presente piano attuativo; il confine della zona, rispetto a quanto previsto dal P.U.P. e P.R.G., è stato adattato in funzione della morfologia dei luoghi e del passaggio di scala.

2.2. Definizione delle previsioni

Nella lettura delle previsioni urbanistiche in caso di non corrispondenza ha prevalenza quanto prescritto nelle tavole a scala di maggior dettaglio (tavola 3) rispetto a quelle a scala minore (tavole 1. e 2.).

3. Uso del suolo

3.1. Aree silvopastorali

Le aree silvopastorali si suddividono in tre sottozone (corrispondenti all'attuale stato di fatto): **pascolo, bosco rado e bosco fitto**, individuate in cartografia da apposito segno grafico. Nelle aree silvopastorali ricadenti all'interno dell'area sciabile del Cermis sono ammesse, oltre alle

opere previste dall'art. 2.6 delle N.t.A del PRG, le opere relative alle piste da sci come definite dall'art. 17 del Regolamento Esecutivo D.P.G.P. 22 settembre 1987, n. 11-51/Legisl, le opere di carattere tecnologico o infrastrutturale a rete, le opere di difesa protezione ed adeguamento inerenti alla pratica dello sci, ed infine quelle opere indispensabili a garantire la stabilità dei suoli e dei versanti direttamente interessati dagli interventi per la pratica dello sci.

Sono inoltre ammesse le opere e le infrastrutture di carattere tecnico relative agli impianti di risalita, al sistema delle piste e dei relativi impianti di innevamento programmato.

3.2. Aree ad elevata integrità

Per le parti di territorio ricadenti all'interno dell'area sciabile del Cermis, oltre alle opere previste ai commi 1 e 2 dell'art. 2.7 delle N.t.A. del PRG, sono ammesse le opere relative alle piste da sci come definite dall'art. 17 del Regolamento Esecutivo D.P.G.P. 22 settembre 1987, n. 11-51/Legisl, le opere di carattere tecnologico o infrastrutturale a rete, le opere ed infrastrutture di carattere tecnico a servizio degli impianti di risalita e al sistema delle piste e dei relativi impianti di innevamento programmato. Sono inoltre consentite le opere di difesa, protezione ed adeguamento indispensabili a garantire la stabilità dei suoli e dei versanti direttamente interessati dalle piste da sci, ivi comprese le opere di bonifica e di sicurezza (rischio idraulico e valanghivo).

3.3. Piste da sci ed equipaggiamenti per la pratica di attività ludico-ricreative-sportive

1. Le piste da sci sono soggette alle normative di settore ai sensi della Legge Provinciale 21 aprile 1987, n° 7 (Disciplina delle linee funiviarie e delle piste da sci) e del relativo regolamento esecutivo (D.P.G.P. 22 settembre 1987, n. 11-51/Legisl), che definisce anche la tipologia della pista in base alla destinazione. Ciascuna delle tipologie (piste da discesa, piste da fondo, tracciati escursionistici e piste da slittino) è definita in cartografia da apposito segno grafico.
2. I tracciati sono riportati alle tavole n° 1., come indicazione di uso del suolo, e nella tavola 2. per quanto riguarda l'organizzazione del sistema infrastrutturale dello sci. La definizione dei tracciati ha valore quale indicazione di massima. All'atto della redazione dei progetti definitivi ed esecutivi, sia per i tracciati esistenti che per quelli di nuova formazione, tali previsioni potranno subire adeguamenti in relazione alla morfologia del terreno, all'adeguamento ai parametri normativi e a modificazioni localizzate per un più efficace e conveniente collegamento funzionale e/o inserimento ambientale.
3. Per la realizzazione di nuove piste non è ammessa la sottrazione permanente di aree boscate che sia lesiva, per ubicazione ed estensione, delle esigenze di tutela idrogeologica e di conservazione ambientale; l'apertura dei nuovi tracciati dovrà pertanto assicurare sempre il rispetto dei popolamenti forestali di alta valenza ecologica.
4. I bordi dei boschi attraversati dalle piste non avranno andamento rigidamente rettilineo, ma saranno oggetto di uno studio paesaggistico tendente al loro reinserimento nel contesto del paesaggio circostante, tenuto conto delle esigenze funzionali alla sicurezza della pratica sportiva, di quelle di carattere idrogeologico e forestale.
5. Le superfici delle piste da sci dovranno essere opportunamente ricoperte di terra vegetale stabilizzata anti erosione, rinverdite e mantenute a prato-pascolo permanente. Ogni intervento che ne interessi la superficie, compresa la realizzazione degli impianti di innevamento artificiale e delle relative opere di captazione e di accumulo delle risorse idriche, disciplinati secondo la legislazione provinciale vigente, dovrà garantire il ripristino del prato-pascolo. La realizzazione degli eventuali impianti di innevamento artificiale e delle relative opere di captazione e di accumulo delle risorse idriche è disciplinata dalla vigente legislazione provinciale di riferimento. E' altresì fatto divieto di utilizzare additivi chimici ed organici per l'innervamento artificiale.
6. Per i collegamenti sciistici viene ammessa la possibilità di realizzare slarghi a distanze modulari e dove la conformazione del terreno ne permette il miglior inserimento. Sono peraltro ammesse anche piccole modifiche alle strade forestali, per comprovate esigenze di sicurezza, La pista di rientro "Via del Bosco" segue il tracciato della strada forestale esistente; essa risulta esterna all'area sciabile del P.U.P. ma è espressamente prevista dal PRG. La pista potrà discostarsi dalla strada forestale per brevi tratti al fine di migliorare le gradevolezza e l'efficienza del collegamento di rientro, fatto salvo il corretto inserimento paesaggistico della stessa, comprese le opere per minimizzarne la visibilità da valle.
7. La manutenzione delle piste deve:
 - a) perseguire la ottimale copertura vegetale dei suoli al fine di garantire un efficiente regimazione idrogeologica delle acque;

- b) mantenere la omogenea copertura dei suoli con essenze tipiche dei luoghi per permettere l'attività di alpeggio e monticazione;
 - c) garantire la buona definizione degli spazi sia nella stagione invernale che in quella estiva per minimizzarne gli impatti visivi,
 - d) favorire la pratica dello sci determinando condizioni ottimali per la manutenzione della neve nel rispetto dei parametri ambientali e paesaggistici.
8. Su tutte le superfici destinate a piste da sci, compresi gli spazi complementari, viene dichiarata la pubblica utilità ai sensi degli articoli 33 e 43 della LP 7/87 e successive modifiche.
9. La realizzazione di tracciati escursionistici è subordinata ai commi 2-4. Le caratteristiche tecniche sono determinate dal provvedimento di autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 40 della L.P. 7/87, in relazione alla categoria di utenti cui è destinato il tracciato medesimo. L'intersezione con le piste da sci o con la viabilità veicolare deve escludere qualsiasi interferenza tra i diversi flussi e permettere l'attraversamento in sicurezza sia nella stagione estiva che in quella invernale, anche mediante la realizzazione di manufatti (ad.es. sottopassi, sovrappassi, ecc.). Nel caso in cui la larghezza del tracciato escursionistico sia inferiore a 3 ml, banchine comprese, la realizzazione all'interno delle aree silvopastorali e aree ad elevata integrità è ammessa anche in assenza di una specifica previsione cartografica.

4. Viabilità

4.1. Accesso veicolare all'area

1. L'accesso all'area sciabile avviene per mezzo della S.P. Doss dei Laresi e delle strade forestali esistenti e individuate in cartografia; per quanto riguarda gli impianti del Doss dei Laresi e per il resto dell'area sciistica è regolamentato e limitato tramite sbarra meccanica.
2. La percorribilità delle strade forestali dovrà essere garantita nei soli mesi estivi ai mezzi di piccola e media dimensione. Le pavimentazioni di tipo rigido e drenante (conglomerati bituminosi aperti, conglomerati in cls alveolare o simili) sono ammesse esclusivamente nei tratti in cui è necessario preservare dall'erosione la sede stradale.

4.2. Viabilità interna

1. Per la viabilità interna presente in località "Doss dei Laresi" la sezione trasversale dovrà essere limitata tra ml 3.50 – 4.00 e non è prevista fascia di rispetto. La pavimentazione stradale, nei tratti di intenso passaggio, limitrofi alla stazione della cabinovia, alle aree gioco ed alla struttura ricettiva, potrà essere di tipo rigido e drenante (conglomerati bituminosi aperti, conglomerati in cls alveolare o simili).
2. Per le viabilità in corrispondenza delle località "Campigol del Pel" e "Villaggio Cermis" sono ammesse pavimentazioni in materiali drenanti di provenienza locale (tipo pietrisco di porfido o "macadam"), con divieto di realizzazione di superfici impermeabilizzate e/o asfaltate; la sezione trasversale dovrà essere limitata a ml 3,50 complessivi; non è prevista fascia di rispetto. I limiti stradali dovranno essere ben definiti e dovranno essere poste in opera canalette di scolo; le acque meteoriche dovranno essere convogliate entro gli impluvi naturali.
3. In località "Villaggio Cermis" per le strade di accesso ai singoli edifici, sono ammesse le pavimentazioni di tipo rigido e drenante (grigliati in cls, conglomerati in cls alveolare o simili) allo scopo di preservare dall'erosione la sede stradale. La sezione dovrà essere limitata a ml 3.00 ed i limiti stradali dovranno essere definiti ma non delimitati da altri elementi di contenimento; non è prevista fascia di rispetto. Infine, le acque meteoriche dovranno essere convogliate entro gli impluvi naturali, previa realizzazione di idonee canalette di raccolta delle acque stesse. La manutenzione dovrà essere eseguita in via diretta dai proprietari degli immobili e delle attività presenti in sito o in alternativa dal Comune, previa specifica convenzione.
4. I percorsi pedonali interni agli insediamenti ed i percorsi attrezzati (ciaspole, slitte, ecc.) identificati in cartografia con apposito segno grafico, dovranno presentare un piano di calpestio sufficientemente stabile e regolare, protetto ove necessario con parapetti in legno.

4.3. Parcheggi

1. All'interno del PRA 7, in località "Doss dei Laresi" è prevista un'area destinata al parcheggio organizzato sia estivo che invernale; per la pavimentazione dei piazzali destinati alla sosta dei mezzi è ammessa la pavimentazione in conglomerato bituminoso a struttura aperta.

2. In località "Villaggio Cermis" sono ammesse piccole piazzole di sosta (singole o pertinenziali), a servizio delle casette e per l'esclusivo utilizzo estivo. Il dimensionamento delle piazzole è strettamente collegato al numero di edifici serviti ed i posti macchina ammessi sono nella misura di 1 per ogni immobile; sono consentite le pavimentazioni di tipo rigido e drenante (grigliati in cls, conglomerati in cls alveolare o similari) allo scopo di preservare dall'erosione la sede stradale.
3. Gli standards di parcheggio previsti dalle normative vigenti a carico delle attività ricettive, di ristoro, di rifugio, commerciali e/o di servizio pubblico, sia esistenti che in ampliamento o di progetto purchè all'interno del PRA7, vengono automaticamente soddisfatti dalle dotazioni di posti auto dell'area sciistica presenti in corrispondenza delle stazioni di arroccamento.

5. Sistema infrastrutturale

5.1. Impianti a fune in servizio pubblico

1. Gli impianti a fune esistenti sono soggetti alle normative di settore ai sensi della Legge Provinciale 21 aprile 1987, n° 7 (Disciplina delle linee funiviarie e delle piste da sci). Gli impianti a fune si suddividono in tre tipologie : cabinovie, seggiovie e skilift; ciascuna delle tipologie è definita in cartografia da apposito segno grafico.
2. I tracciati degli impianti a fune sono riportati alla tavola n° 2., come indicazione dell'organizzazione del sistema sciistico. La definizione dei tracciati di progetto ha valore quale indicazione di massima. All'atto della presentazione dei progetti definitivi ed esecutivi, tali previsioni potranno subire adeguamenti in relazione alla morfologia del terreno, all'adeguamento ai parametri normativi e a varianti di carattere locale dettate da aspetti funzionali e/o tecnici.
3. In caso di ricostruzione o sostituzione sono ammissibili spostamenti dell'asse del tracciato esistente, purchè giustificate da un miglioramento evidente del sistema di risalita e di circolazione complessivo degli utenti/sciatori. Nel caso in cui la sostituzione sia accompagnata dalla demolizione delle strutture tecniche e degli edifici delle stazioni è ammesso il recupero ed il ricollocamento delle volumetrie esistenti, con accorpamento e/o aggregazione alle volumetrie concesse e/o ammesse dal PRA 7.
4. In caso demolizione o di dismissione dell'impianto è prescritta la demolizione delle strutture tecniche e dei manufatti accessori con l'obbligo di ripristino delle condizioni ambientali e paesaggistiche preesistenti, secondo quanto previsto dall'art. 7.3. delle presenti NA in materia di tutela e recupero ambientale.
5. Per la sostituzione di nuovi impianti non è ammessa la sottrazione permanente di aree boscate che sia lesiva, per ubicazione ed estensione, delle esigenze di tutela idrogeologica e di conservazione ambientale; l'apertura dei nuovi tracciati dovrà pertanto assicurare sempre il rispetto dei popolamenti forestali di alta valenza ecologica.
6. I bordi dei boschi attraversati dagli impianti di risalita non dovranno avere andamento rigidamente rettilineo, ma saranno oggetto di uno studio paesaggistico tendente al loro reinserimento nel contesto del paesaggio circostante, tenuto conto delle esigenze funzionali alla sicurezza del trasporto pubblico mediante impianti funiviari, di quelle di carattere idrogeologico e forestale.
2. La manutenzione degli impianti deve:
 - a) garantire la sicurezza dei luoghi anche nei periodi di non esercizio degli impianti di risalita.
 - b) mantenere la ottimale copertura vegetale dei suoli, nonché la omogenea copertura degli stessi con essenze tipiche dei luoghi,
 - c) garantire la buona definizione degli spazi sia nella stagione invernale che in quella estiva per minimizzarne gli impatti visivi.

5.2. Manufatti accessori al sistema impianti e piste

1. Ai sensi delle Norme di Attuazione del P.U.P. e delle disposizioni attuative in materia di attrezzature di servizio e di infrastrutture strettamente connesse allo svolgimento degli sport invernali nonché di altre funzioni e infrastrutture ammissibili nelle aree sciabili (**Regolamento Urbanistico-Edilizio Provinciale**, approvato con il DPP dd.19/05/2017, n. 8-61/Leg) la realizzazione di infrastrutture a servizio del sistema impianti e piste potrà essere sempre effettuata in tutta l'area sciabile, comprese le zone di insediamento ricettivo, secondo le modalità di volta in volta concordate con il Servizio Impianti a Fune della P.A.T., sentito il parere espresso dai Servizi provinciali competenti in materia, e del Comune di Cavalese.

2. Qualora le esigenze imponessero la realizzazione di grandi volumi edilizi, essi dovranno essere accorpati alle stazioni degli impianti a fune ed armonizzati secondo uno stile architettonico unitario e con l'utilizzo di materiali omogenei.
 3. Gli spazi di pertinenza non potranno essere recintati e la loro accessibilità deve essere sistemata in modo da garantire l'avvicinamento a tutti i mezzi di servizio.
- 5.3. impianto di innevamento programmato
1. Gli impianti di innevamento sono soggetti alle normative di settore ai sensi della Legge Provinciale 21 aprile 1987, n° 7 (Disciplina delle linee funiviarie e delle piste da sci).
 2. I tracciati degli impianti e dei bacini di accumulo sono riportati nella tavola 2. per quanto riguarda l'organizzazione del sistema infrastrutturale dello sci. La definizione dei tracciati e degli invasi ha valore quale indicazione di massima. All'atto della redazione dei progetti definitivi ed esecutivi, sia per i tracciati esistenti che per quelli di nuova formazione, tali indicazioni potranno subire adeguamenti in relazione alla morfologia del terreno, all'adeguamento ai parametri normativi e a modificazioni localizzate per un più efficace e conveniente collegamento funzionale ed efficace inserimento ambientale.
- 5.4. Dichiarazione di pubblica utilità
Su tutte le superfici utilizzate per gli impianti a fune, compresi gli spazi complementari, viene dichiarato il diritto all'esproprio e la pubblica utilità ai sensi degli articoli 33 e 53 della LP 7/87 e successive modifiche.
- 5.5. Attrezzature per l'outdoor recreation
Le strutture destinate alla pratica di attività ludico-sportivo-ricreative estive, da considerarsi integrative e complementari con l'uso invernale delle aree, possono essere realizzate dagli aventi diritto, fatte salve le necessarie autorizzazioni di carattere paesaggistico e tutela ambientale, e nel rispetto dell'art. 1.9 "Parametri urbanistici e edilizi" del PRG di Cavalese.
- 5.6. Infrastrutture a rete
1. I tracciati delle infrastrutture a rete (reti dati, elettrodotti, acquedotti, fognature, ecc.) sono riportati nella tavola 2. per quanto riguarda l'organizzazione del sistema infrastrutturale e nella tav. 3 di dettaglio. Non sono previste fasce di rispetto.
 2. La realizzazione delle opere a servizio di acquedotti e/o fognature (prese d'acqua, serbatoi, vasche di decantazione, camerette, ecc.) è sempre ammessa purchè i manufatti risultino completamente o parzialmente interrati.
 3. La realizzazione di nuovi elettrodotti è ammessa esclusivamente con linee interrate. Interventi di ristrutturazione agli elettrodotti esistenti comporteranno automaticamente l'interramento delle stesse.
 4. La realizzazione di centri di radioripetizione e radiotrasmissione per reti informatiche, è subordinata alle prescrizioni ed autorizzazioni previste dagli appositi strumenti di pianificazione comunale e provinciale.

6. Sistema insediativo

6.1. Insediamenti

1. Sono definiti insediamenti quelle zone che per vocazione e dislocazione delle strutture ricettive meglio si prestano ad essere organizzate per accogliere le funzioni centrali, le attività ricreative e gli avvenimenti di principale richiamo sia estivi che invernali. All'interno dell'area sciabile del Cermis sono individuate le zone destinate agli insediamenti ed agli edifici di servizio soggetti alle opere di urbanizzazione (di cui all'art. 7.2. delle presenti NA).
2. Costituiscono il sistema degli insediamenti:
 - il Doss dei Laresi;
 - l'area delle Caserate;
 - il Villaggio Cermis con le strutture ricettive;
 - il Campiol del Pel;
 - le Malghe del Campiol del Cermis;
 - la sommità del Cermis, in località Paion;
 - l'area della forcella Bombasel.

Un apposito segno grafico individua nella tav. 3 le aree di insediamento; il perimetro individua l'area entro cui possono essere edificate le nuove strutture, ma non costituisce riferimento per i parametri urbanistici ed edilizi (specificati dall'art 6.3 delle presenti NA).

All'interno degli insediamenti è ammessa la localizzazione di altre funzioni a carattere ludico-ricreativo connesse con le finalità turistico ricettive prevalenti (ad es. realizzazione di aree gioco, percorsi didattici, aule all'aperto, strutture sportive, strutture per spettacoli, ecc.) sia a carattere temporaneo e/o stagionale che a carattere permanente, anche in assenza di specifica previsione purché queste ultime non creino impedimento allo svolgimento delle attività prevalenti.

3. Al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico dei manufatti - esistenti e di progetto - la realizzazione dei singoli interventi edilizi, previsti dalle presenti N.t.A., potrà essere coordinata da un progetto paesaggistico di coordinamento, specifico per ciascuno dei cinque ambiti di relazione, nel quale vengano indicate con precisione:
 - il trattamento degli spazi aperti,
 - la configurazione del terreno,
 - l'assetto vegetazionale,
 - gli elementi di qualificazione spaziale (piattaforme, igloo-bar, tensiostrutture o simili)
 - l'eventuale ricollocamento dei volumi edilizi;Scopo di tale elaborato, inteso come sintesi dei vari progetti esecutivi e quindi ad essi allegato, è la definizione di un progetto congiunto tra le varie proprietà interessate, pur realizzabile per singoli interventi.

6.2. Interventi sul patrimonio edilizio esistente

Gli edifici esistenti sono individuati in cartografia alla tav. 3. in scala 1:2.000. I singoli fabbricati sono identificati da una codice alfanumerico che individua le strutture degli impianti di risalita o di servizio (1.00), le strutture ricettive (2.00) e le strutture residenziali ed i rustici (3.00).

1. Per gli edifici con destinazione alberghiera è ammesso lo strumento della deroga, come previsto dal PRG di Cavalese e da specifiche norme provinciali, ed è quindi applicabile secondo le suddette norme e nel rispetto delle determinazioni della Giunta Provinciale in materia.
2. Gli edifici esistenti facenti parte dell'insediamento del **Doss dei Laresi** sono soggetti agli interventi di ristrutturazione e trasformazione con il rispetto delle indicazioni di seguito riportate per ciascuno di essi:

1.01 stazioni e rimessa cabinovia Doss dei Laresi

E' soggetta a trasformazione controllata, mantenendo i parametri stereometrici (superficie del sedime costruito, H max) attuali al fine di migliorarne l'aspetto complessivo armonizzandolo al resto delle stazioni dell'impianto. Per quanto riguarda gli usi previsti e le attività compatibili valgono le disposizioni del **Regolamento Urbanistico-Edilizio Provinciale** (approvato con DPP dd.19/05/2017, n. 8-61/Leg); l'attività di noleggio, deposito conto terzi e vendita di attrezzature sportive per lo svolgimento delle attività ludico-sportivo-ricreative, sia invernali che estive, è compatibile con la destinazione d'uso principale degli immobili.

3. Gli edifici esistenti facenti parte del **villaggio Cermis** sono soggetti agli artt. 3.1. e 3.4 delle NA del PRG.

Gli interventi di ristrutturazione e trasformazione comportano il rispetto delle indicazioni di seguito riportate per ciascuno di essi:

2.04 struttura ricettiva Sporting Hotel

Sono consentiti gli interventi di sistemazione delle facciate e di rimodellamento del tetto purché finalizzati alla ricerca di una unità formale con il resto del complesso a cui è collegato. Il volume potrà subire le modifiche conseguenti, rimanendo inalterati l'ingombro in pianta e l'attuale linea di gronda.

In caso di interventi che introducano adeguamenti tecnologici, ed energetici basati sulle energie rinnovabili e di riscaldamento a biomassa (contenimento del consumo di combustibili fossili) viene concesso un aumento volumetrico pari al 20% del totale esistente, una sola volta ma con la possibilità di eseguire i lavori in più fasi. Il limite di ampliamento di superficie utile è riferito alle norme stabilite dal PRG di Cavalese per i fabbricati di servizio e ristoro agli sciatori (art. 2.8 e A.8-PRA 7 delle Norme Tecniche di Attuazione).

2.03 struttura ricettiva Sporting piscina/solarium

Ridefinizione degli affacci, in particolare verso nord e verso ovest dove, previa eliminazione di tutte le strutture esterne isolate esistenti, potrà essere realizzata una bussola con sup max pari a 50 mq, atta a svolgere il servizio di distribuzione esterna, con mantenimento delle attuali altezze dei volumi emergenti.

In caso di interventi che introducano modifiche finalizzate alla qualificazione della struttura ricettiva con recupero della architettura originaria ed implementazione delle dotazioni (piscina, wellness, spa, ecc.), viene concesso un aumento volumetrico pari al 20% del totale esistente, una sola volta ma con la possibilità di eseguire i lavori in più fasi. Il limite di ampliamento di superficie utile è riferito alle norme stabilite dal PRG di Cavalese per i fabbricati di servizio e ristoro agli sciatori (art. 2.8 e A.8-PRA 7 delle Norme Tecniche di Attuazione).

2.02 struttura ricettiva Eurotel

Mantenimento della configurazione attuale con ridefinizione delle pertinenze esterne verso valle. In caso di interventi che introducano adeguamenti tecnologici, ed energetici basati sulle energie rinnovabili e di riscaldamento a biomassa (contenimento del consumo di combustibili fossili) viene concesso un aumento volumetrico pari al 20% del totale esistente, una sola volta ma con la possibilità di eseguire i lavori in più fasi. Il limite di ampliamento di superficie utile è riferito alle norme stabilite dal PRG di Cavalese per i fabbricati di servizio e ristoro agli sciatori (art. 2.8 e A.8-PRA 7 delle Norme Tecniche di Attuazione).

L'attività di noleggio, deposito conto terzi e vendita di attrezzature sportive per lo svolgimento delle attività ludico-sportivo-ricreative, sia invernali che estive, è compatibile con la destinazione d'uso principale degli immobili.

Al fine di potenziare la funzionalità e la ricettività del servizio di ristoro è ammessa, previa eliminazione dello skibar esistente, la riconfigurazione della terrazza sud-est, nel rispetto degli indici funzionali, quelli parametrici e le caratteristiche tipologico-stereometriche indicate nella scheda 2.02* – Eurotel.

3.04 edifici (casette) "Villaggio Cermis"

Sono consentite le opere di sistemazione dei fronti ed il rimodellamento dei volumi aggregati purché venga mantenuta la modularità e siano rispettati i caratteri architettonici e formali originali di questi edifici, sostanzialmente identici fra di loro. La demolizione con ricostruzione è ammessa solo mantenendo inalterata la tipologia architettonica preesistente ("A frame"), con rettangolo di riferimento di 8,00 x 10,00 ml e l'altezza max della sommità copertura < 8,50 ml.

Ai fini della riqualificazione dei fabbricati, della unificazione degli elementi di finitura (manti di copertura, paramenti lignei esterni, eliminazione delle superfetazioni e di volumi accessori non congruenti) e di adeguamenti di carattere normativo od igienico-sanitario, è previsto un premio volumetrico pari ad un aumento massimo di 35 mc, una sola volta e purché i lavori avvengano in un'unica fase di esecuzione. Tale aumento potrà essere utilizzato per modesti ampliamenti della SUL..

Viene altresì concessa la possibilità di ricavare ulteriori volumi ad esclusivo uso di servizio e di deposito al di sotto delle terrazze di pertinenza, purché non venga superato l'ingombro esterno e con un limite massimo di superficie pari al 50% del sedime dell'edificio esistente.

3.05 edificio (ex-noleggio) "Villaggio Cermis"

Sono consentite le opere di sistemazione dei fronti ed il rimodellamento dei volumi aggregati purché venga mantenuta la modularità e siano rispettati i caratteri architettonici e formali originali. La demolizione con ricostruzione è ammessa, a parità di Ve (pari a 430 mc), solo mantenendo inalterata la tipologia architettonica preesistente ("A frame"); gli indici funzionali, quelli parametrici e le caratteristiche tipologico-stereometriche sono indicate nella scheda descrittiva 3.05 (cfr. anche art. 8. *Schemi planivolumetrici di riferimento per gli interventi edilizi*).

Ai fini della riqualificazione del fabbricato, della unificazione degli elementi di finitura (manti di copertura, paramenti lignei esterni, eliminazione delle superfetazioni e di volumi accessori non congruenti) e di adeguamenti di carattere normativo od igienico-sanitario, è previsto un premio volumetrico pari ad un aumento massimo di 35 mc, una sola volta e purché i lavori avvengano in un'unica fase di esecuzione. Tale aumento potrà essere utilizzato per modesti ampliamenti della SUL.

Nel caso di cambio di destinazione ad uso esclusivamente residenziale viene altresì concessa la possibilità di utilizzare tutto il volume esistente, compreso il bonus di 35 mc, per la realizzazione di due edifici di tipologia "A frame"; gli indici funzionali, quelli parametrici e le caratteristiche tipologico-stereometriche sono indicate nella scheda descrittiva 3.05.

4. Tutti gli **edifici isolati e rustici**, come definiti al comma 10 dell'art. 1.8. delle NA del PRG, sono soggetti agli artt. 3.1 e 3.4 delle NA del PRG.

Gli interventi di ristrutturazione e trasformazione comportano il rispetto delle indicazioni di seguito riportate per ciascuno di essi:

2.05 ristoro "Paion" all'Alpe Cermis

Sono consentiti gli interventi di riorganizzazione edilizia finalizzati al miglioramento del servizio agli utenti (escursionisti, sciatori) ed alla ristorazione; gli indici funzionali, quelli parametrici e le caratteristiche tipologico-stereometriche sono indicate nella scheda 2.05 * – Ristoro Paion del Cermis.

3.02 rustici Campigol del Cermis

Sono consentiti quegli interventi di riorganizzazione edilizia, adeguamento tecnologico ed energetico utili allo scopo di trasformare i fabbricati esistenti in strutture per la residenza temporanea sia estiva che invernale.

Tali interventi dovranno salvaguardare l'impianto e lo sviluppo planimetrico dei fabbricati, nonché la loro forma architettonica e i materiali originali applicando criteri d'intervento orientati al recupero e alla conservazione edilizia.

3.03 malga Campigol del Cermis

Sono consentiti quegli interventi di riorganizzazione edilizia utili allo scopo di consentire la trasformazione della malga a strutture a servizio degli sciatori e per la ristorazione.

Tali interventi dovranno salvaguardare l'impianto e lo sviluppo planimetrico dei fabbricati, nonché la loro forma architettonica e i materiali originali applicando criteri d'intervento orientati al recupero e alla conservazione edilizia. Al fine di un migliore utilizzo ricettivo della malga è consentito l'aumento dell'ingombro volumetrico del 20% e dell'altezza della copertura, fino ad ottenere una pendenza delle falde pari a 22°÷25°, senza creare con ciò lungo lo sviluppo del fabbricato situazioni di discontinuità della linea di colmo. Eventuali volumi di servizio, finalizzati all'esercizio del ristoro (es.: cucine, deposito, ecc.), potranno essere posti in aderenza con il lato a monte dell'edificio esistente, garantendo continuità di gronda e omogeneità nei materiali della copertura, nel rispetto degli indici funzionali, quelli parametrici e le caratteristiche tipologico-stereometriche indicate nella scheda 3.03 * – malga Campigol del Cermis.

La morfologia dei luoghi potrà essere adattata alle nuove funzioni ricettive, purché realizzata mantenendo l'attuale andamento degradante del suolo e organizzando anche i percorsi in modo da evitare la costruzione di muri di contenimento di altezza superiore al metro e cinquanta.

6.3. Interventi di nuova costruzione

1. Gli interventi di nuova costruzione sono individuati nella tavola 3. con apposito segno grafico, che è da intendersi esclusivamente come indicazione di massima dell'areale insediativo. Trattandosi di interventi tesi alla qualificazione funzionale del sistema turistico ricettivo, lo scostamento da tali posizioni potrà essere giustificato nella progettazione definitiva in funzione del migliore inserimento ambientale, della massima funzionalità di servizio e dell'eventuale

rapporto funzionale con gli edifici esistenti; la localizzazione del sedime, comunque interna al perimetro dell'insediamento (di cui al precedente art. 6.1) dovrà essere valutata in sede di rilascio delle autorizzazioni e concessioni edilizie previste.

2. In considerazione del particolare sistema insediativo ed architettonico proprio dell'Alpe Cermis, con caratteristiche formali e tipologiche assai differenti da quelle che si riscontrano nel resto del territorio comunale, sono ammesse deroghe rispetto ai parametri edilizi (pendenze delle falde, lunghezza dei fronti, altezza massima, ecc.) fissati per le tipologie previste dallo strumento urbanistico comunale.
Per quanto riguarda gli altri parametri di carattere urbanistico quali volume, superficie utile, ecc. si rimanda al P.R.G. vigente ed alle schede descrittive che specificano ciascun intervento.

2.20 ristoro Doss dei Laresi

Sono consentiti gli interventi di riorganizzazione edilizia utili al miglioramento del servizio agli utenti (escursionisti, sciatori), al ristoro e alle attività commerciali (p.es. scuola sci) e ricreative (p.es. kinderheim). Gli indici funzionali, quelli parametrici e le caratteristiche tipologico-stereometriche sono indicate nella scheda descrittiva 2.20 - Doss dei Laresi.

1.20 struttura di servizio Villaggio

è prevista la realizzazione di un edificio a servizio dei frequentatori residenti e non, Gli indici funzionali, quelli parametrici e le caratteristiche tipologico-stereometriche sono indicate nella scheda descrittiva 1.20 - Villaggio.

2.21 ristoro loc. Caseratte

è prevista la possibilità di realizzazione di una piccola struttura destinata al ristoro (tipo skibar, take away, o simili) dislocata lungo la piste da sci in posizione tale da non provocare intralcio alla pratica dello sci e tale da garantire un sufficiente spazio esterno di utilizzo. Gli indici funzionali, quelli parametrici e le caratteristiche tipologico-stereometriche sono indicate nella scheda descrittiva 2.21 - Caseratte.

2.22 ristoro Campigol del Cermis

è previsto l'ampliamento della edificio stalla/malga per la realizzazione di un centro di ristoro. Gli indici funzionali, quelli parametrici e le caratteristiche tipologico-stereometriche sono indicate nella scheda descrittiva 2.22 - Campigol del Cermis.

2.23 ristoro Campigol del Pel

è previsto la realizzazione di un centro di ristoro. Gli indici funzionali, quelli parametrici e le caratteristiche tipologico-stereometriche sono indicate nella scheda descrittiva 2.23 - Campigol del Pel.

2.24 ristoro Forcella Bombasel

la struttura realizzata è destinata al ristoro ed alla ricettività escursionistica. Gli indici funzionali e quelli parametrici sono indicate nella scheda descrittiva 2.24 – Forcella Bombasel.

6.4. Demolizione senza ricostruzione

1. La demolizione degli immobili senza ricostruzione è consentita purché le aree di risulta siano opportunamente sistemate e adeguate rispetto alle indicazioni di uso del suolo entro cui sono inseriti; nel caso si tratti di volumi tecnici relativi ad impianti di risalita dismessi la demolizione senza ricostruzione ha valore prescrittivo.
2. In caso di demolizione senza ricostruzione di immobili, allo scopo di favorire la ricomposizione degli edifici e il miglioramento dell'offerta turistico-ricettiva, è ammesso il recupero dei volumi esistenti ricollocandoli, integralmente o per quote parte, dove il piano stesso prevede ampliamenti, nuove costruzioni o ristrutturazioni dei servizi esistenti all'interno dell'area sciabile del PRA 7.
Tale accorpamento dei volumi di recupero non pregiudica le percentuali di ampliamento stabilite dalle NA del PRA7; a tale scopo la volumetria recuperata non è vincolata a specifiche destinazioni d'uso.

7. Tutela idrogeologica del territorio, opere di urbanizzazione ed interventi per il recupero ambientale

7.1. Riferimenti normativi generali

Le presenti norme si inseriscono nel quadro programmatico e normativo determinato dal PRG di Cavalese. Pertanto le indagini e le relazioni da esplicitare a supporto di progetti per opere ed interventi soggetti a concessione e/o autorizzazione edilizia saranno eseguite in osservanza a:

- Legge n° 64 del 2 febbraio 1974: Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche;
- DM 14/1/2008,: Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione;
- Norme di Attuazione del P.U.P.;
- Norme di Attuazione del PRG.

7.2. Opere di urbanizzazione

Il rilascio delle concessioni per interventi che aumentino la ricettività del sistema turistico e portino ad un incremento dell'utenza, giornaliera e/o residente, è subordinato alla realizzazione delle reti di urbanizzazione relative all'approvvigionamento idrico ed allo smaltimento dei reflui secondo apposita convenzione da stipulare tra il Comune di Cavalese e gli altri soggetti interessati (Società di Gestione degli impianti, proprietari degli immobili, proprietari dei terreni, ecc.).

Preliminare a detta convenzione sarà la redazione di uno studio complessivo sull'incidenza dell'incremento del carico antropico, l'elaborazione di una perizia idrogeologica specifica ed uno progetto di fattibilità attuabile anche per stralci successivi.

7.3. Interventi di recupero ambientale

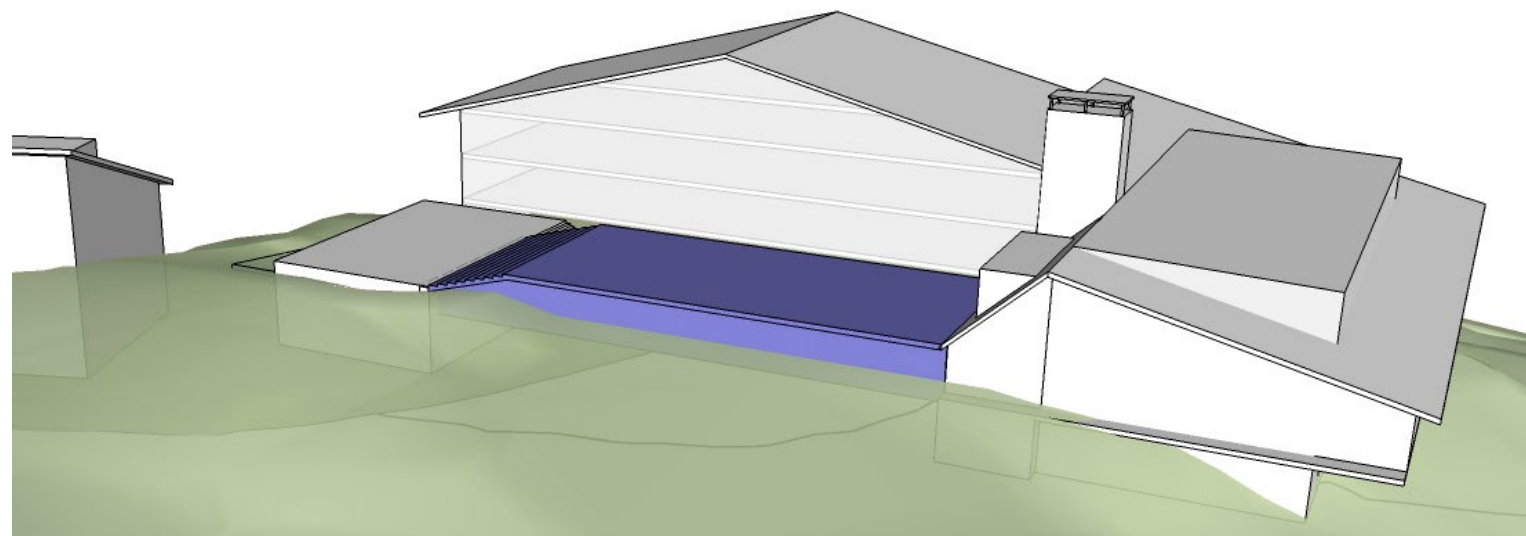
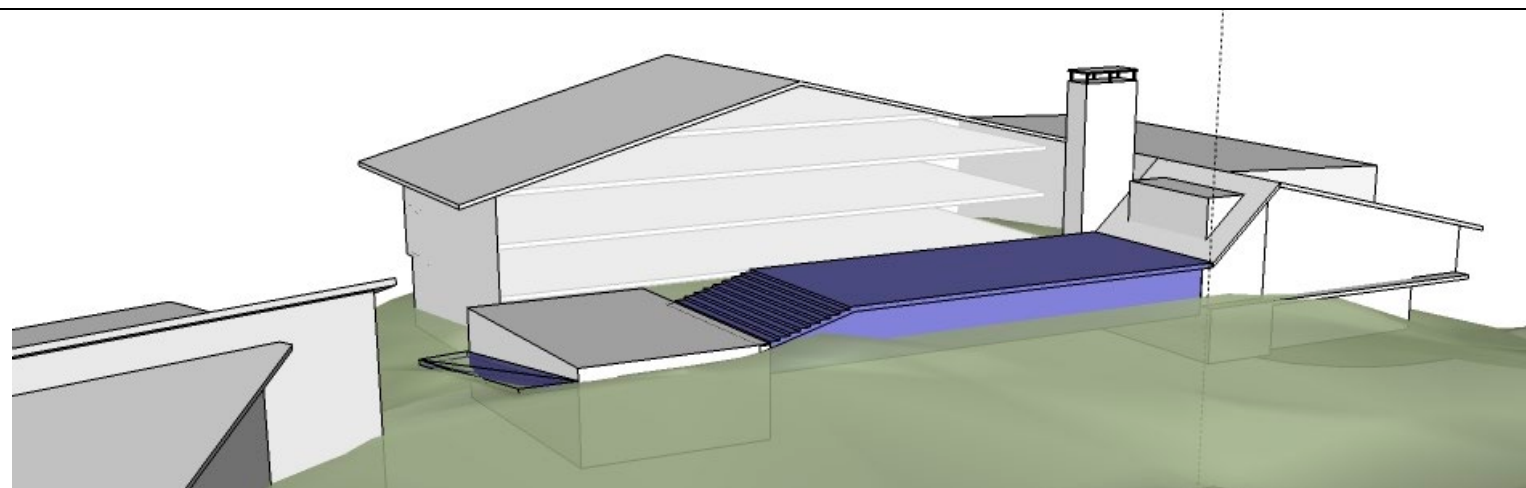
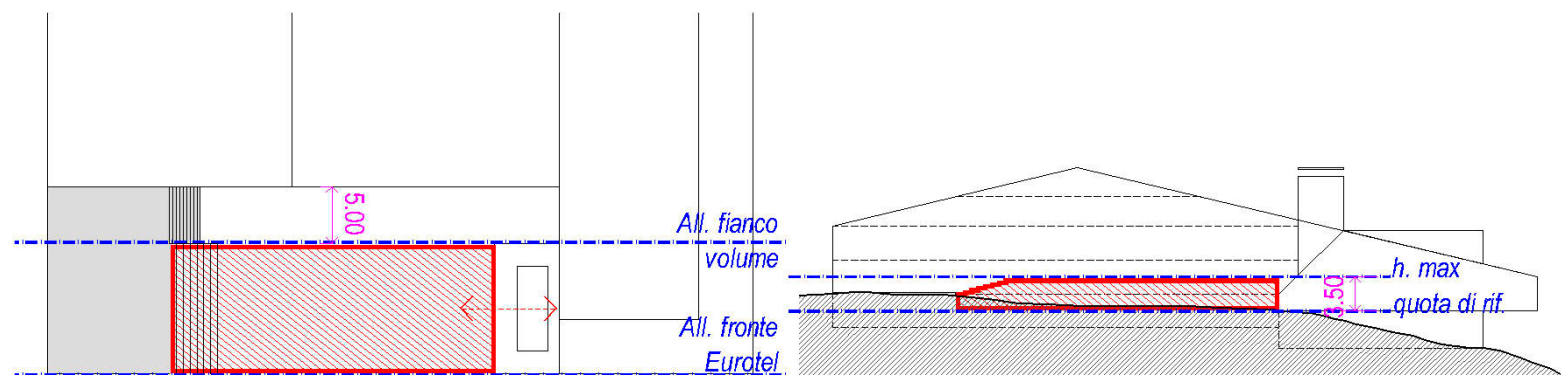
La realizzazione delle opere, di cui alla tav 2, tese a modificare l'assetto infrastrutturale del sistema impianti di risalita e piste da sci, dovrà essere accompagnata da una serie di interventi rivolti al recupero ambientale, eseguiti secondo le modalità di volta in volta definite dagli organi provinciali competenti in materia:

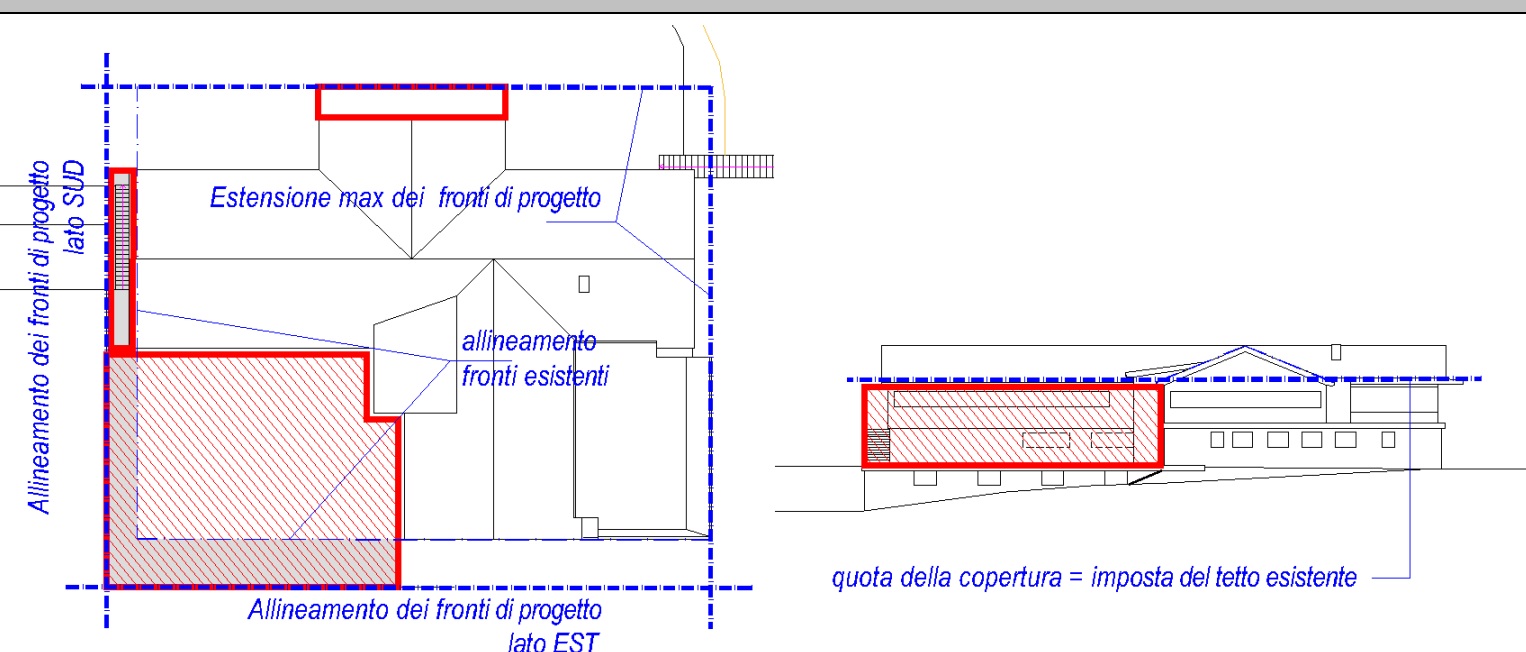
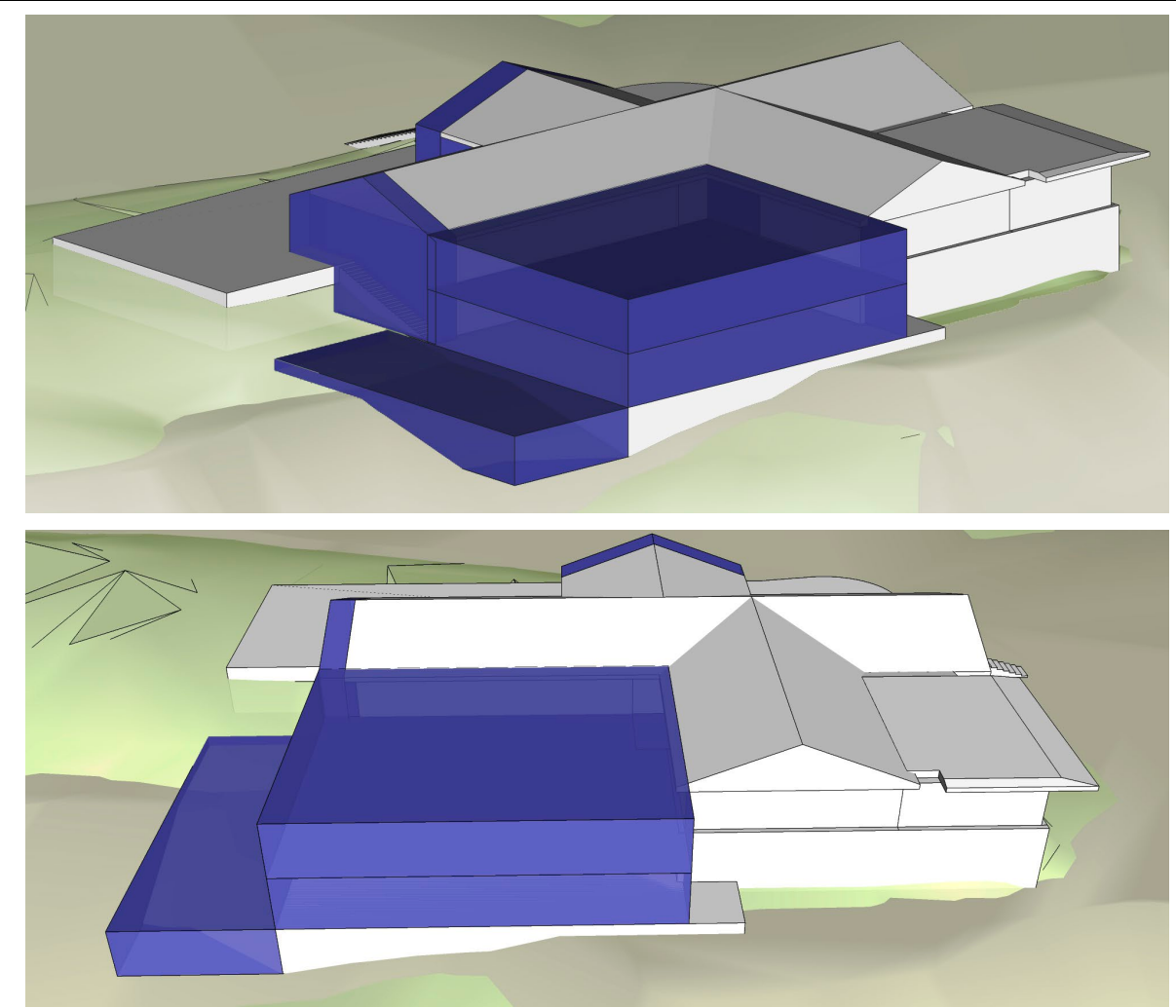
- rimboschimento dei tratti di pista o dei tracciati di impianti dismessi, con particolare riguardo per il ripristino della copertura vegetale nelle aree di rischio valanghivo;
- demolizione dei manufatti a servizio di impianti dismessi, ivi compresi gli impianti di risalita (stazioni di partenza e arrivo, piloni di sostegno, ecc.), le linee elettriche (cabine di trasformazione, tralicci, altro), le opere di presa o di accumulo dell'acquedotto di Bombasel, nel caso in cui questo fosse sostituito da altro tipo di acquedotto. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'eliminazione dei tralicci di sostegno e nel ripristino del terreno lungo i tracciati.
- interrimento delle linee elettriche, sfruttando i tracciati dei nuovi impianti di risalita, ed accorpamento delle cabine di trasformazione e smistamento nei fabbricati esistenti o di progetto.

8. Schemi planivolumetrici di riferimento per gli interventi edilizi

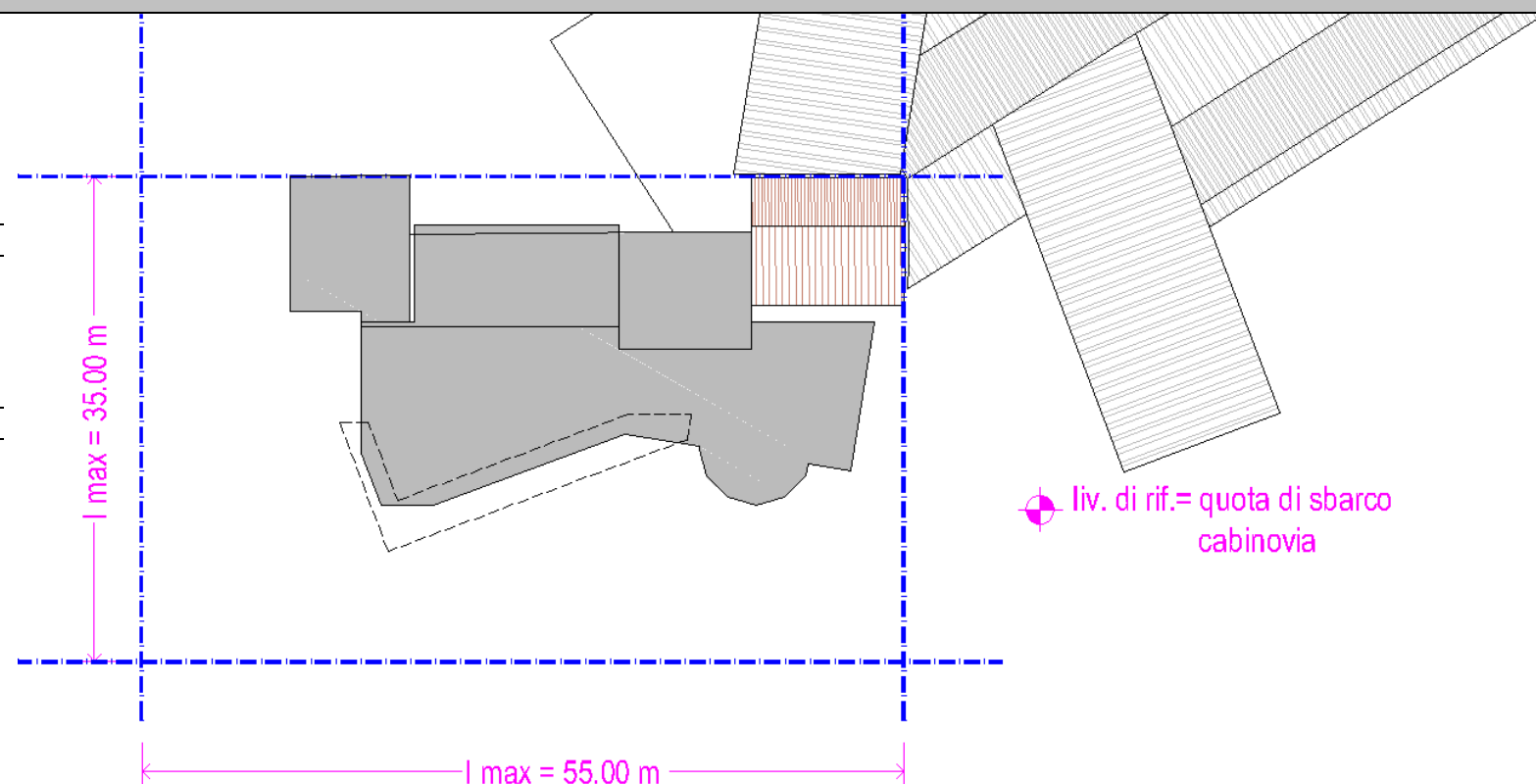
1.20 – struttura di servizio Villaggio		
PRESCRIZIONI	Struttura a servizio degli sciatori (kinderheim, astanteria e primo soccorso, locali di controllo e deposito, ecc.).	
	indici funzionali	
	servizi igienici = astanteria = locali altri =	fino al 50 % della SUL fino al 25 % della SUL fino al 75 % della SUL
	indici parametrici	
volume = 600 mc max La volumetria fuori terra dell'edificio andrà in detrazione rispetto al totale delle volumetrie dismesse e recuperate, di cui al precedente art. 6.4.2. Nessun limite per la parte interrata. Nel caso in cui l'edificio di servizio ospiti esclusivamente i bagni pubblici ed il manufatto sia integralmente sotto il piano di campagna, le strutture edilizie potranno essere realizzate parzialmente in aderenza agli interrati esistenti, anche al fine di assicurare un collegamento funzionale e tecnologico tra gli edifici "2.02" ed "2.03". H max = 2,50 ml fuori terra sedime = l'edificio dovrà essere compreso in una sagoma di riferimento, secondo l'orientamento indicato nello schema planimetrico.		
INDICAZIONI	caratteristiche tipologiche	
	Non è prescritta alcuna tipologia di riferimento, in considerazione delle differenti caratteristiche dei fabbricati esistenti.	
	caratteristiche stereometriche	
Il manufatto dovrà adottare stereometrie essenziali e, nel caso di più corpi di fabbrica in aggregato, schemi compositivi elementari facilmente riconoscibili. Gli schemi stereometrici hanno valore indicativo e non sono vincolanti.		

2.02 * (ampliamento) - Albergo Eurotel	
PRESCRIZIONI	Copertura della terrazza sud-est da destinarsi esclusivamente all'attività di ristorazione.
	indici funzionali
	ristorazione = 100 % della SUL
	indici parametrici
INDICAZIONI	volume = 900 mc Nel caso in cui vengano eliminate tutte le strutture esterne afferenti (i.e. skibar), ed a condizione che i lavori avvengano in unica soluzione, in aggiunta al volume recuperato e ricollocabile viene concesso un ulteriore bonus pari a 150 mc. H max = non superiore al 1° livello fuori terra verso sud-ovest (vedi schema). sedime = dovrà essere compreso in una sagoma di riferimento definita dagli allineamenti (vedi schema), secondo l'orientamento indicato e mantenendo la distanza minima di ml 5,00 dai fronti esistenti. È ammessa la costruzione in aderenza al corpo N quale collegamento funzionale
	caratteristiche tipologiche
	Il corpo di fabbrica dovrà avere copertura piana senza alcuna falda, in modo da ricreare una terrazza solarium accessibile direttamente dal piano pista. La struttura dovrà adottare le caratteristiche originali del resto dell'edificio (paramenti lignei in stile moderno, senza alcun richiamo a stilemi pseudo-rustici, pavimentazione terrazza praticabile in legno).
	caratteristiche stereometriche Il corpo di fabbrica dovrà adottare una stereometria essenziale, con fronti lineari prive di aggetti o rientranze. Gli schemi stereometrici hanno valore indicativo e non sono vincolanti.



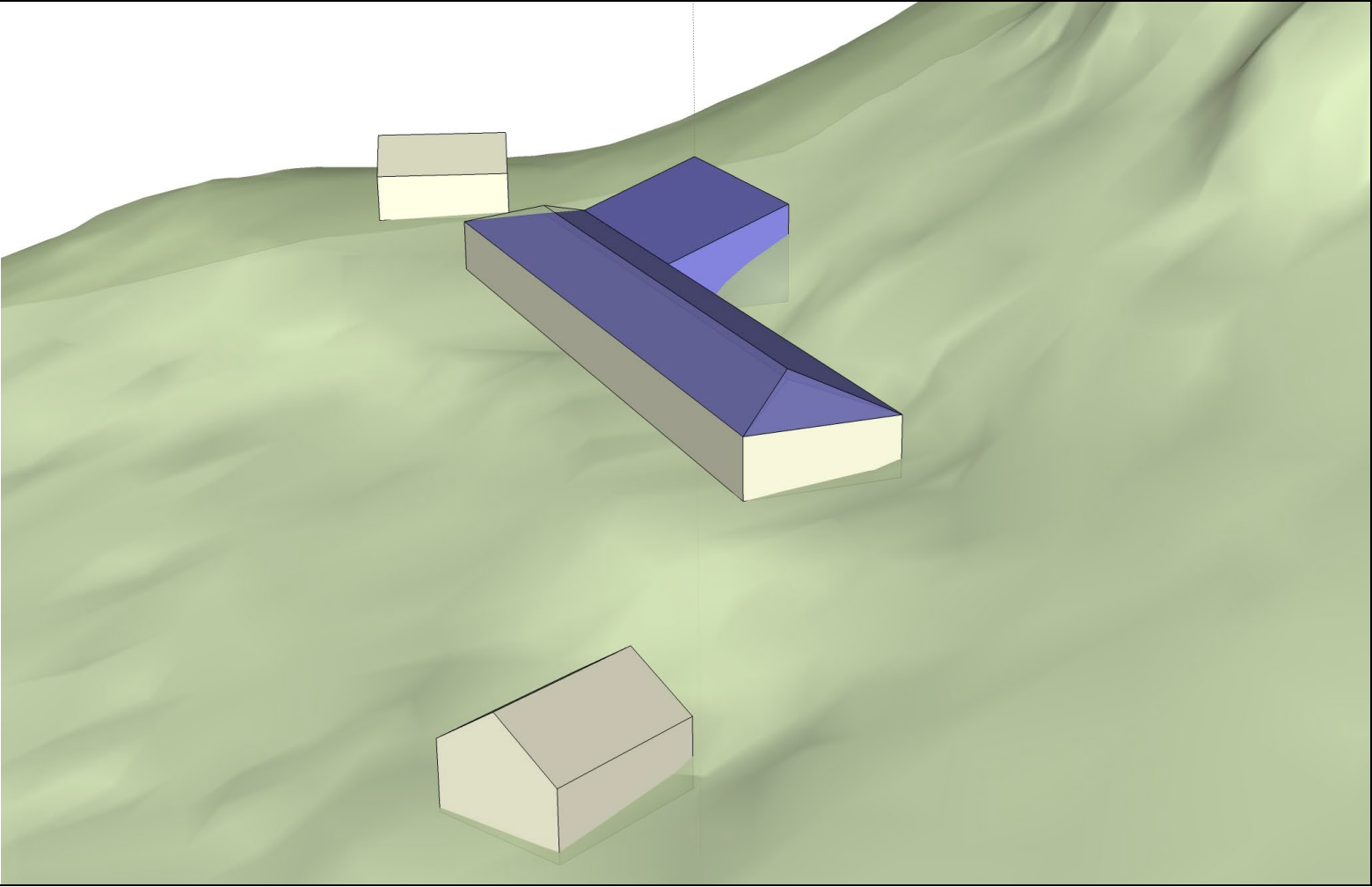
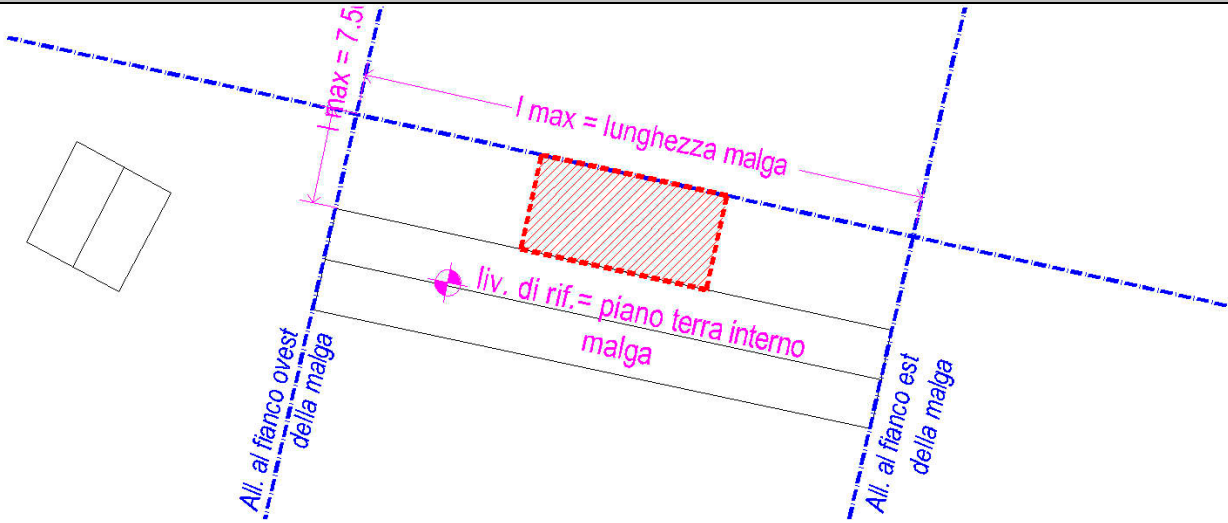
2.05 * (ampliamento) - Ristoro Paion del Cermis	
PRESCRIZIONI	Copertura della terrazza est da destinarsi all'attività di ristorazione ed al potenziamento della ricettività.
	indici funzionali
	ristorazione = fino al 100 % della SUL ricettività = fino al 75 % della SUL
	indici parametrici
INDICAZIONI	volume = 2000 mc A condizione che i lavori avvengano in unica soluzione.
	H max = La quota massima copertura della porzione di progetto dovrà essere allineata alla quota di imposta della copertura attuale..
	sedime = dovrà essere compreso in una sagoma di riferimento definita dagli allineamenti (vedi schema), secondo l'orientamento indicato nello schema planimetrico.
	caratteristiche tipologiche
L'ampliamento posto a sud-est dovrà avere copertura piana, priva di falde, come la sala posta a nord-est. La struttura dovrà adottare le caratteristiche del resto dell'edificio (paramenti lignei, manto di copertura in lamiera, ev. terrazza praticabile in legno). Il livello inferiore, corrispondente all'attuale piano terra sui lati N e E , potrà replicare le caratteristiche della parte esistente (paramento in pietra, serramenti in legno e/o alluminio).	
caratteristiche stereometriche	
Il corpo di fabbrica dovrà adottare una stereometria essenziale, gli aggetti non potranno superare gli allineamenti dei fronti di progetto, mentre logge e/o rientranze dovranno essere comprese nella fascia compresa tra i fronti di progetto e quelli esistenti, indicati nello schema planimetrico dalla linea tratteggiata più sottile. La realizzazione di eventuali porticati, loggiati e/o passaggi coperti in corrispondenza dei lati S ed E, permetterà lo scomputo delle volumetrie sottese. E' ammesso un ampliamento del piano interrato verso S entro il limite di 10.00 ml rispetto all'esistente. Gli schemi stereometrici hanno valore indicativo e non sono vincolanti.	
	
	

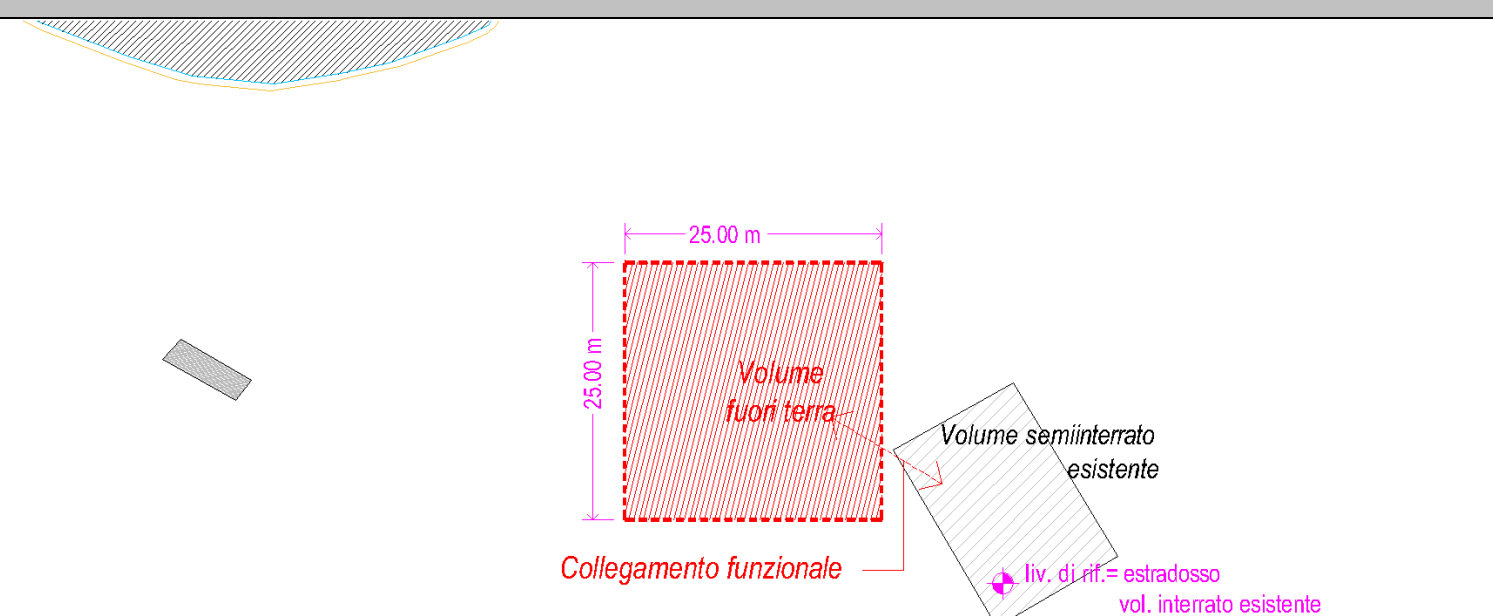
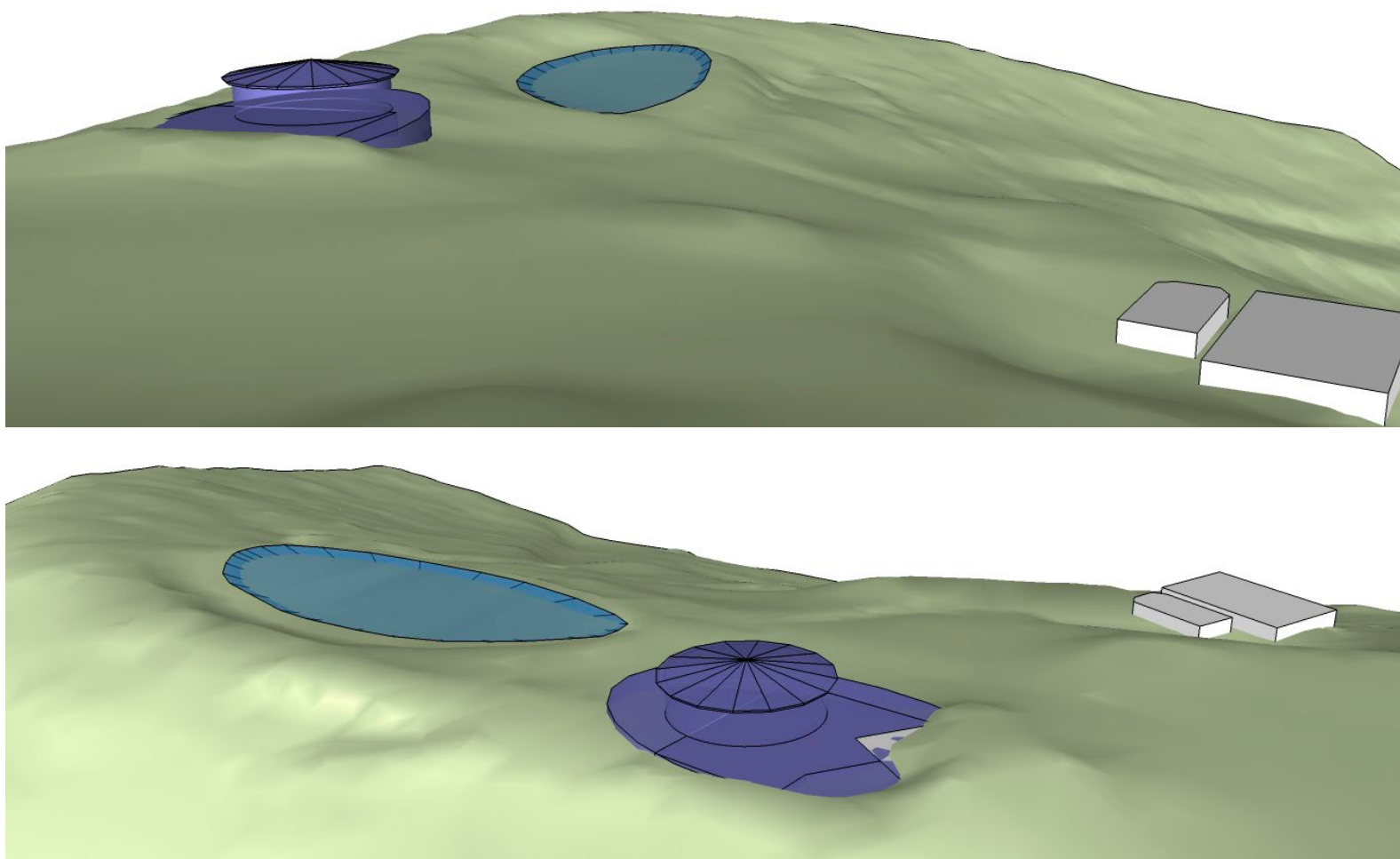
2.20 - Doss dei Laresi	
PRESCRIZIONI	Struttura ricettiva mista destinata all'attività di ristorazione e ad attività commerciali e/o di servizio, ad integrazione delle funzioni già presenti all'interno della stazione intermedia della cabinovia. In aggiunta potranno essere collocate in prossimità della struttura stessa delle volumetrie accessorie alle attività di intrattenimento all'aperto sia estivo che invernale (kinderheim, scuola di sci, ecc.)
	indici funzionali
	ristorazione = attività scuola / kinderheim = attività ricreative e di supporto = fino al 100 % della SUL fino al 50 % della SUL fino al 50 % della SUL
	indici parametrici
INDICAZIONI	volume = 2000 + 1000 mc Per la realizzazione di ulteriori corpi edilizi, destinati ad accogliere funzioni di supporto all'attività ricreativa all'aperto (i.e. kinderheim, scuola di sci, ecc.) viene concessa un incremento del 50% della volumetria. H max = 6,50 ml sedime = l'edificio, anche in caso di corpi di fabbrica distinti e/o aggregati, dovrà essere compreso in una sagoma di riferimento di 55 x 35 ml, definita dagli allineamenti e secondo l'orientamento indicato (vedi schema).
	caratteristiche tipologiche
	Non è prescritta alcuna tipologia di riferimento, in considerazione delle caratteristiche dei fabbricati esistenti.
	caratteristiche stereometriche
	I manufatti dovranno adottare stereometrie essenziali e, nel caso di più corpi di fabbrica in aggregato, schemi compositivi elementari facilmente riconoscibili. Gli schemi stereometrici hanno valore indicativo e non sono vincolanti.

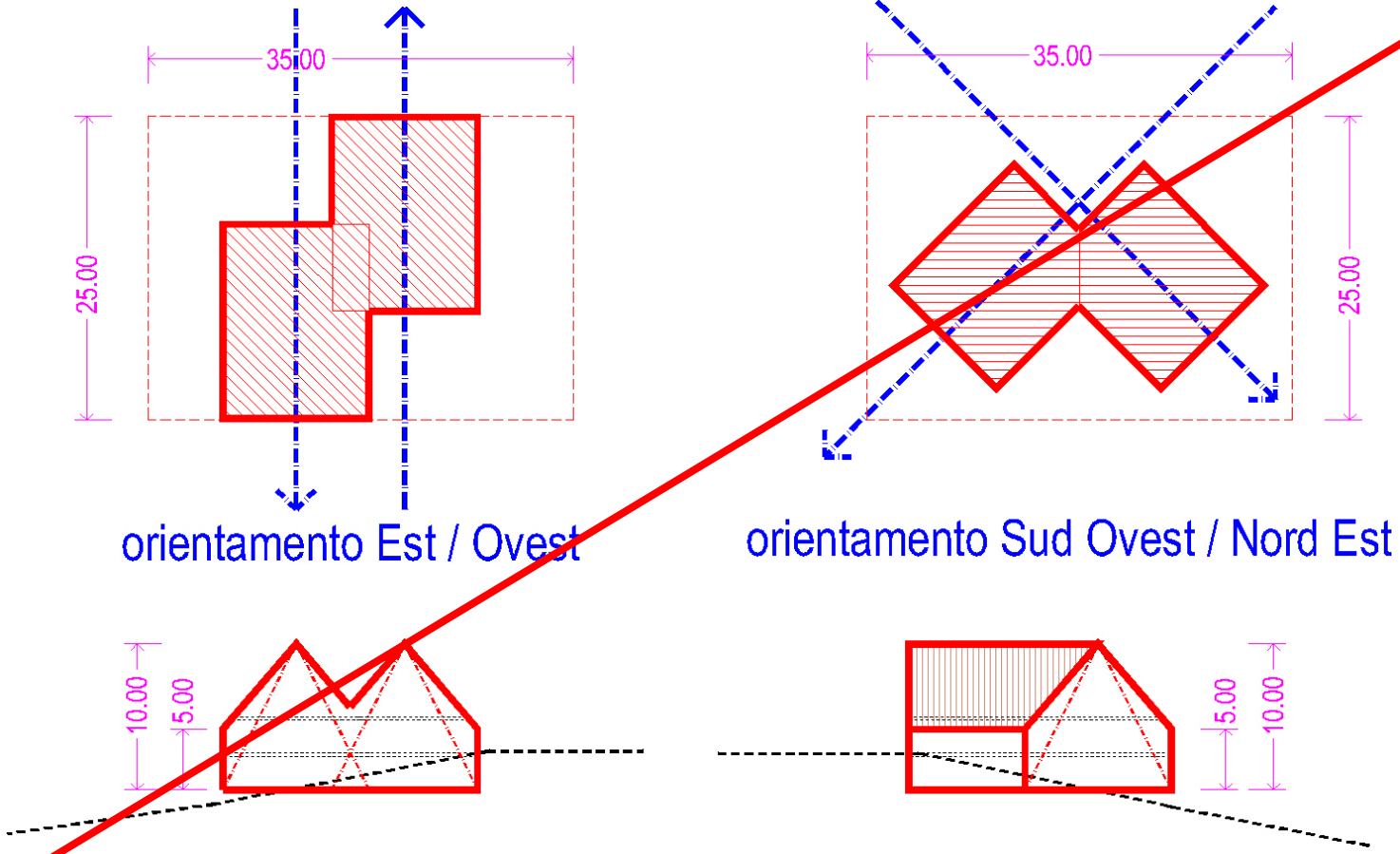
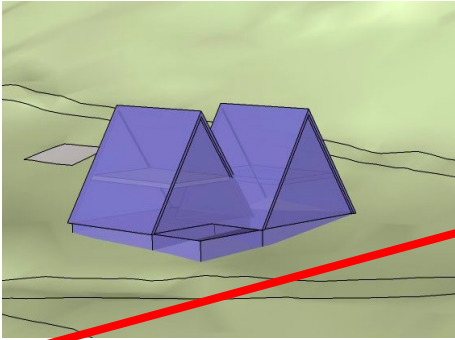
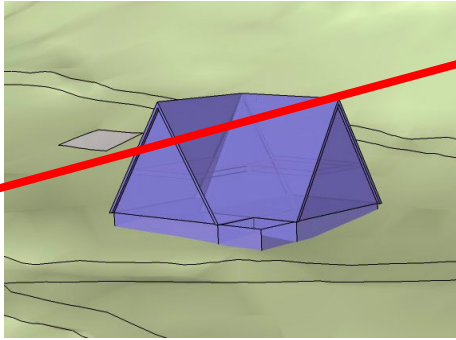


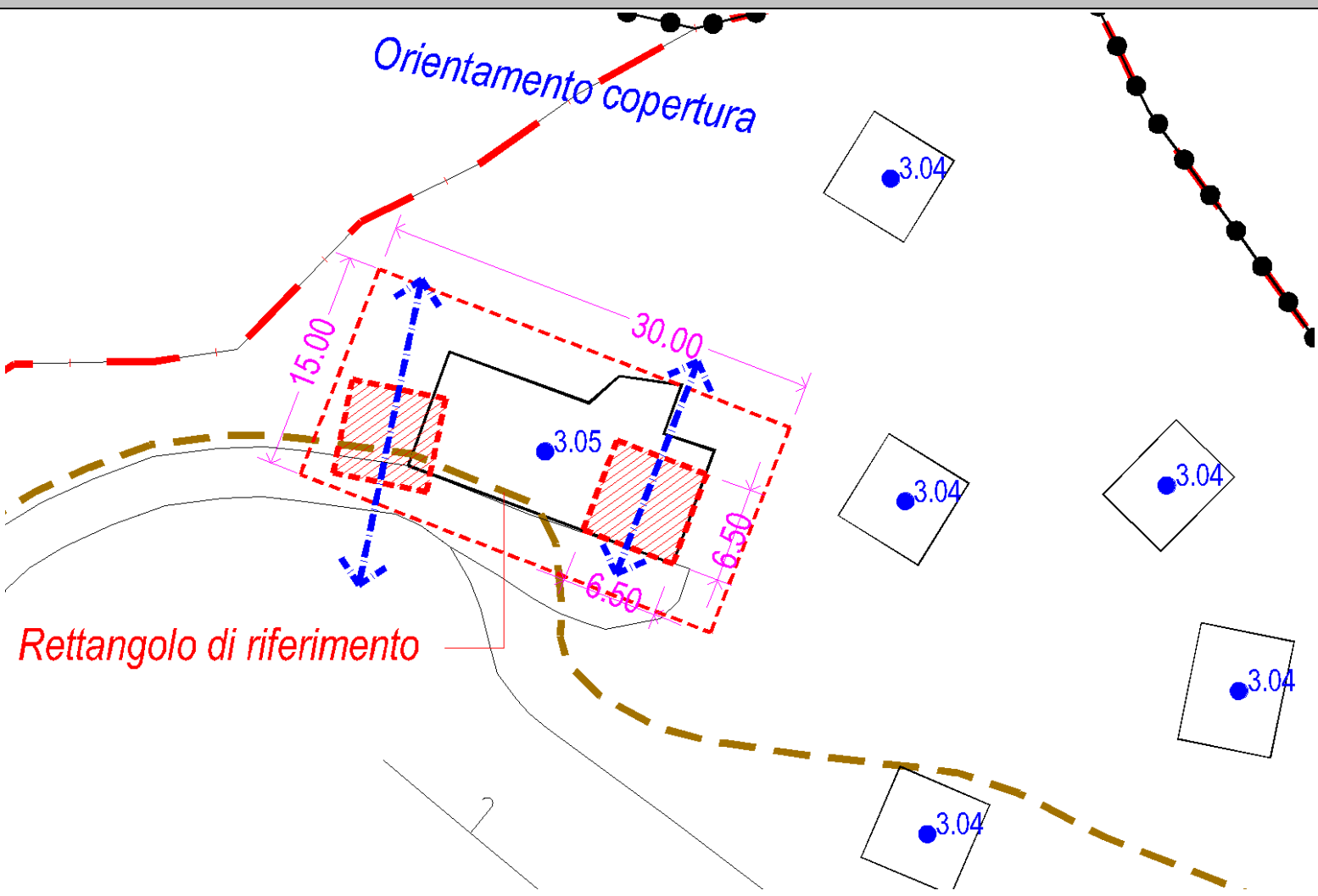
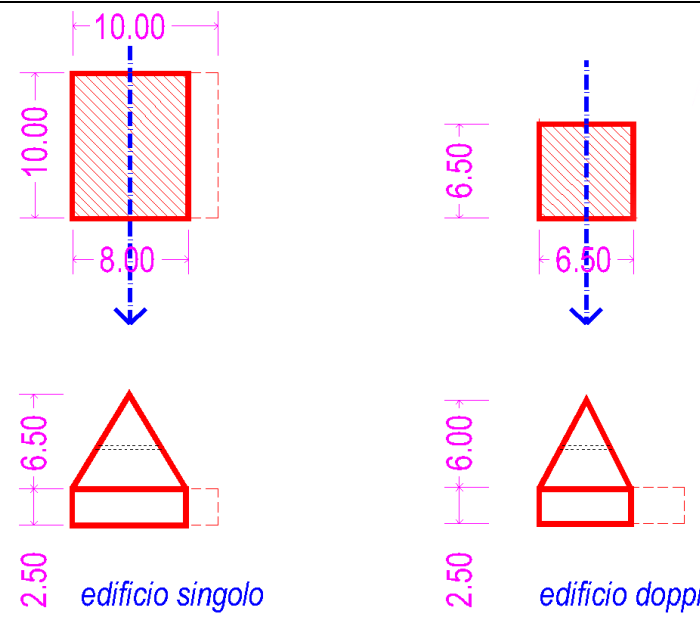
2.21 - Caserate	
PRESCRIZIONI	Piccola struttura destinata al ristoro (tipo skibar, take away, o simili) dislocata lungo la pista del Bosco in posizione da garantire un sufficiente spazio esterno di utilizzo.
	indici funzionali ristoro = servizi igienici = locali di servizio (deposito/magazzino) = S esterne fino al 100 % della SUL fino al 20 % della SUL fino al 50 % della Sc, o 100 % della Sc se completamente interrate Le strutture di complemento sono ammissibili purché parzialmente interrate o mascherate tramite sistemi di minimazione di impatto visivo (tetto inerbito, mascheramenti vegetali, ecc.). superfici esterne adibite a solarium, terrazza e simili non potranno superare il 100% della SUL
	indici parametrici volume = 500 mc H max = 7,50 ml sedime = Nel caso in cui la struttura venga realizzata secondo uno schema planimetrico elementare (rettangolare) dovrà essere compreso in una sagoma di riferimento di 17 x 10 ml. La copertura a doppia falda, con pendenza delle falde pari a 22°÷25°, dovrà mantenere continuità della linea di colmo e della linea di gronda. Nel caso in cui due strutture (corpi di fabbrica) vengano accoppiate, per formare un edificio aggregato, dovrà essere compreso in una sagoma di riferimento di 17 x 17 ml, secondo l'orientamento indicato (vedi schema). L'inclinazione delle falde di copertura nella soluzione aggregata sarà conforme a quella delle casette del Villaggio, e dovrà mantenere continuità della linea di colmo e della linea di gronda.
INDICAZIONI	caratteristiche tipologiche La tipologia per tali strutture sarà quella definita dalle casette del Cermis; saranno tuttavia ammesse delle varianti al modello base in funzione della maggior efficienza del servizio. Caratteristica di tali strutture sarà comunque la modularità di forme e materiali rispetto alle casette esistenti. caratteristiche stereometriche I manufatti dovranno adottare stereometrie essenziali e, nel caso di più corpi di fabbrica in aggregato, schemi compositivi elementari facilmente riconoscibili. Gli schemi stereometrici hanno valore indicativo e non sono vincolanti.

2.22 - Campigol del Cermis	
PRESCRIZIONI	Struttura ricettiva destinata all'attività di ristoro; l'edificio potrà contenere le strutture a servizio e gli spazi accessori necessari (cucine, depositi, magazzino ecc).
	indici funzionali
	ristoro = fino al 100 % della SUL locali di servizio (deposito/scuola di sci) = fino al 35 % della SUL servizi igienici = fino al 20 % della SUL
	indici parametrici
INDICAZIONI	volume = esistente + 500 mc H max = 4,50 ml sedime = l'edificio, anche in caso di corpi di fabbrica distinti e/o aggregati, dovrà essere compreso in una sagoma di riferimento di 35 x 20 ml, secondo l'orientamento indicato nello schema planimetrico.
	caratteristiche tipologiche
	L'edificio potrà essere realizzato mantenendo la continuità di gronda con l'edificio preesistente ed adottando materiali analoghi all'esistente.
	caratteristiche stereometriche
	Gli schemi stereometrici hanno valore indicativo e non sono vincolanti.



2.23 - Campigol del Pel		
PRESCRIZIONI	Struttura destinata al ristoro dislocata lungo la pista Olimpia I in posizione da garantire un sufficiente spazio esterno di utilizzo.	
	indici funzionali	
	ristoro = locali di servizio (deposito/scuola di sci) = servizi igienici =	fino al 100 % della SUL fino al 20 % della SUL fino al 50 % della SUL
	indici parametrici	
INDICAZIONI	volume = 2000 mc H max = 6,50 ml sedime = l'edificio, anche in caso di corpi di fabbrica distinti e/o aggregati, dovrà essere compreso in una sagoma di riferimento di 25 x 25 ml, definita dagli allineamenti e secondo l'orientamento indicato (vedi schema). È ammessa la possibilità di collegare l'interrato con il volume tecnico interrato esistente (1.08).	
	caratteristiche tipologiche	Non è prescritta alcuna tipologia di riferimento, in considerazione della posizione isolata.
	caratteristiche stereometriche	I manufatti dovranno adottare stereometrie elementari facilmente riconoscibili. Gli schemi stereometrici hanno valore indicativo e non sono vincolanti.
		

2.24 – Rifugio Busabella / forcella Bombasel	
PRESCRIZIONI	Struttura ricettiva destinata ad ristoro ed all'accoglienza escursionistica posizionata in corrispondenza della forcella Bombasel, in posizione da garantire un sufficiente spazio esterno di utilizzo.
	indici funzionali
	esercizio pubblico / ristoro = servizi igienici = locali complementari= fino al 80 % della SUL fino al 10 % della SUL fino al 50 % della SUL, con destinazione d'uso alloggio per personale / deposito / magazzino.
	indici parametrici
	volume = 1.800 mc H max = 7,50 ml (imposta copertura; quota max sommità copertura < 10,00 ml) sedime = Non eccedente la sagoma di riferimento di 25 x 35 ml, secondo l'orientamento realizzato.
INDICAZIONI	
	caratteristiche tipologiche caratteristiche stereometriche  

3.05 - edificio (ex-noleggio) "Villaggio Cermis"	
PRESCRIZIONI	Edificio con destinazione d'uso mista (residenziale - commerciale), secondo le indicazioni di cui all'art. 6.2. c.3
	indici funzionali
	destinazione residenziale = fino al 100 % della SUL destinazioni funzionali compatibili (commercio, servizi, ecc.) = fino al 100 % della SUL destinazione mista (residenza + funzioni compatibili = nessun limite proporzionale di SUL
	indici parametrici
	volume = a) in caso di demolizione con ricostruzione e mantenimento della destinazione d'uso mista, il volume massimo ammesso è < (430+35) mc in un unico edificio; b) in caso di demolizione con ricostruzione e cambio di destinazione a fini <u>esclusivamente</u> residenziali, il volume massimo ammesso è < (430+35) mc complessivi suddivisibili in due edifici distinti. H max = a) in caso di demolizione con ricostruzione e mantenimento della destinazione d'uso mista <u>in un unico edificio</u> l'altezza max della sommità copertura è < 9,00 ml; b) in caso di demolizione con ricostruzione e cambio di destinazione a fini <u>esclusivamente</u> residenziali <u>in due edifici distinti</u> l'altezza max della sommità copertura del singolo edificio è < 8,50 ml. sedime = a) in caso di demolizione con ricostruzione e mantenimento della destinazione d'uso mista <u>in un unico edificio</u> il sedime max è di 8,00 x 10,00 ml inscritto in un rettangolo di riferimento di 10,00 x 10,00 ml; b) in caso di demolizione con ricostruzione e cambio di destinazione a fini <u>esclusivamente</u> residenziali <u>in due edifici distinti</u>, il sedime max del singolo edificio è di 6,50 x 6,50 ml inscritto in un rettangolo di riferimento di 20,00 x 20,00 ml, come nello schema grafico a fianco; l'aggregazione dello schema ha valore esemplificativo.
INDICAZIONI	 Orientamento copertura Rettangolo di riferimento
	caratteristiche tipologiche
	La tipologia di riferimento è quella dell' <i>A-frame</i> (edifici a forma di A con struttura lignea, su basamento in muratura), sviluppata su 2 livelli fuori terra ed 1 interrato o semi-interrato, con i due fronti principali posti sui lati brevi del rettangolo di pianta.
	caratteristiche stereometriche
	La stereometria di riferimento corrisponde ad un prisma semplice generato da un triangolo isoscele con rapporto base e altezza compreso tra 1÷0,8, poggiante su un basamento a forma di parallelepipedo regolare. La stereometria ha valore prescrittivo.
	 edificio singolo edificio doppio